

RAVENNA SCOPERTA UNA VORAGINE NEL BILANCIO DELL'EX CONSORZIO SERVIZI SOCIALI

Sanità, maxi-buco da 6 milioni

Tre Comuni soci presentano un esposto alla Corte dei Conti

- RAVENNA -

UNA VORAGINE tenuta nascosta nel bilancio del Consorzio dei servizi sociali: ora i sindaci del Ravennate e l'Ausl sono pronti a ricorrere alla Corte dei Conti. La sanità romagnola, dopo l'inchiesta (ancora in corso) sul maxi buco di 60 milioni di euro all'Usl di Forlì è di nuovo nell'occhio del ciclone.

Appena scoperto che il disciolto Consorzio ha un debito fuori bilancio da 6 milioni, i soci pubblici, si dicono pronti a sporgere denuncia, tramite il liquidatore, alla Corte dei Conti. E al disavanzo si aggiungono crediti per 3,5 milioni considerati di dubbia esigibilità.

La notizia è giunta alle orecchie dei sindaci di Ravenna, Russi e Cervia, Fabrizio Matteucci, Sergio Retini e Roberto Zoffoli, e del direttore dell'Ausl di Ravenna Tiziano Carradori solo ieri, proprio per voce del liquidatore. Questi ha spiegato che il buco è emerso nel corso dell'assemblea dei soci. A quanto si apprende i 6 milioni di euro di buco derivano prevalentemente da debiti dovuti a fatture per servizi non contabilizzati in



L'ex direttore Carlo Savorelli, in pensione dal mese di gennaio, cade dalle nuvole: «Non so nulla, mi informerò»

ALLARME ROSSO
Pesano anche 3 milioni di crediti non esigibili
L'allarme del liquidatore

bilancio (cosiddetti debiti fuori bilancio) e da un disavanzo di amministrazione.

«Siamo stati tenuti all'oscuro di una situazione così grave, che evidentemente era stata tenuta

se ad assicurare la copertura dei servizi e l'equilibrio finanziario. In quell'asestamento, spiegano ancora sindaci e direttore generale, la direzione del Consorzio aveva dichiarato che con la copertura di tre milioni la situazione contabile di bilancio era ripianata.

Ora, però, il liquidatore ha dipinto un quadro completamente diverso: la situazione di equilibrio che risultava dagli ultimi atti di asestamento contabile non c'è. E inoltre i soci si sentono «fortemente traditi» dagli organi gestionali del Consorzio, che si sarebbero macchiati di cattiva gestione.

«Dal verbale dell'ultima assemblea del Consorzio - dice Fabrizio Matteucci, sindaco di Ravenna - risulta la dichiarazione del direttore, Carlo Savorelli, che certifica che il bilancio è a posto». E invece è il caos.

«Sono fuori Ravenna, non so nulla - ha detto Savorelli al vertice del Consorzio fino al 31 dicembre 2009 quando l'organismo è stato disciolto e convogliato nell'Asp - cercherò di capire. Ora sono in pensione». Ora al posto del Consorzio funziona l'Asp, azienda dei servizi per la persona.

nascosta non solo ai soci, ma anche, per quello che ci risulta, al cda del Consorzio», si legge in una nota congiunta degli amministratori. «La sorpresa si unisce all'amarezza e all'indignazione se pensiamo che solo pochi mesi fa, nel novembre 2009 con l'ultimo asestamento di bilancio, eravamo già intervenuti con tre milioni di euro, rispondendo alle richieste avanzate dalla direzione del Consorzio, te-